

L'uso dell'ausiliare e del participio passato

● Per i bambini italofoeni la formazione del participio passato, la scelta dell'ausiliare e l'uso del passato prossimo costituiscono generalmente processi naturali e ampiamente automatizzati fin dall'età d'ingresso nella scuola primaria. Ciò non accade, invece, con i bambini non italofoeni per i quali la formazione dei tempi composti e l'accordo tra il soggetto e il verbo presentano non poche difficoltà.

Diamo agli alunni un ricco input sull'uso di questi tempi verbali, evitando spiegazioni decontestualizzate. La terminologia metalinguistica emergerà dal lavoro di riflessione e scoperta e si limiterà ai termini strettamente necessari, commisurandone la complessità all'età degli alunni.

● **Come intervenire.** Presentiamo il passato prossimo prima dell'imperfetto: infatti, nel passato prossimo le categorie di tempo e aspetto convergono, caratterizzando l'azione come trascorsa e compiuta; presentiamo prima verbi puntuali (per esempio *rompere*, *cadere*) e poi, progressivamente, verbi durativi (per esempio dormire, correre). Non stigmatizziamo gli errori perché, nonostante siano deviazioni dalla norma, testimoniano lo sviluppo della competenza linguistica (per esempio *ho piangiuto*, *ho prenduto*); tuttavia, allo stesso tempo, esponiamo l'apprendente alla forma verbale corretta della lingua d'arrivo (*ho pianto*, *ho preso*).

Come esempi si vedano la [scheda 1](#) e su www.lavitascolastica.it > **Didattica** le [schede 2, 3 e 4](#).

Daniela Masucci